

**Gruppo Reduci dal Fronte Russo della Legione "TAGLIAMENTO",**  
46100 MANTOVA - Via Giulio Romano n. 49 - telef. 20330

**Notiziario n. 5 - 1975**

**1°) - ALL'INSEGNA DELLA FRATERNITA' TRA COMBATTENTI PIENO SUCCESSO ALLE ADUNATE CONGIUNTE DEI REDUCI DELLA LEGIONE «TAGLIAMENTO» E DELLA DIVISIONE «TORINO» - SOLFERINO 7 SETTEMBRE 1975.**

— Esito migliore alla XIX Adunata della « Tagliamento », celebrata a Solferino il 7 Settembre scorso, non era pensabile di poter ottenere. La presenza di oltre un centinaio di Reduci dell'eroica Divisione « Torino » che, con noi, hanno voluto tenere a Solferino il loro VI Raduno Nazionale, ha impresso all'adunata un tono particolare di acceso e schietto entusiasmo che ha costituito una dimostrazione dello spirito di sincera, aperta, fraternità che unisce i « veri » combattenti qualunque sia l'Arma od il Corpo di appartenenza.

Ma cediamo subito il passo alla cronaca.

Alle ore 16 del 6 Settembre, a Solferino, in un locale messo a disposizione dall'Albergo « Spia d'Italia », s'insediava l'ufficio Tappa e poco dopo cominciava l'afflusso dei reduci provenienti dalle più lontane località. Ricordiamo tra questi, scusandoci per le eventuali involontarie omissioni: Rosmino, Pedani e Belmondo da Diano Marina, Cingolani da Recanati, il reduce dalla prigionia in Russia Felice Toso da Spotorno, accompagnato dalla graziosa figliola, Gen. Morvidi con l'Ing. Aurili e Signora da Livorno, Magg. Chelotti e Signora da Padova, Armani e Signora da Malé, Paglia da Montecatini, Gargiulo da Legnano, Ferretti da Milano.

Presente e puntuale, come sempre, la nostra Madrina Prof. Azzolini che, sia nel lavoro preparatorio che in quello esecutivo, è stata veramente una collaboratrice attiva ed appassionata del Presidente.

Alle 18 il Presidente teneva rapporto ai componenti del Comitato ed ai reduci presenti a Solferino dando loro ragguagli sul programma dell'adunata e impartendo istruzioni ai collaboratori per l'indomani.

Successivamente una delegazione della « Tagliamento » costituita dal Presidente, Staffuzza, Cristofoli, Andreussi, Armani, Chelotti, Ligugnana, Pedani, Lusenti, Polverosi, Rosmino e Todisco si recava a Peschiera presso l'Hotel Milano ad incontrare e salutare i commilitoni della Divisione « Torino », che con un'autopulmann da Roma ed auto private erano giunti a Peschiera nelle ore pomeridiane.

Accoglienza aperta, cordiale, soprattutto da parte dei dirigenti: Generale di Div. Gaetano Ragonese, Presidente, Dott. Salvatore Scintu, Segretario e poi Cap.no Giammei, Cap.no Rotino, Ten. Cardarello, Ten. Monici ecc. Lieto particolarmente l'incontro con l'Ecc. Mons. Pintonello, Ordinario Militare per l'Italia onorario, che, dovendo l'indomani presenziare nel Bresciano all'inaugurazione di un Monumento agli Alpini, si era accompagnato agli amici della « Torino ».

Ha avuto quindi luogo il pranzo sociale dei reduci della « Torino », con la partecipazione della delegazione della « Tagliamento », gentilmente invitata, signorilmente servito nell'ampio salone dell'Hotel Milano.

Allo spumante il Cap.no Giammei, a nome dai reduci della « Torino », consegnava al Presidente dell'Associazione Generale Ragonese un « Marengo italiano d'oro » in segno di omaggio nella circostanza della sua promozione a Generale di Divisione-Esercito. Il Gen. Ragonese, vivamente commosso, ha ringraziato i compagni d'armi per l'omaggio che conserverà tra i suoi migliori ricordi, poi a nome dei reduci della « Torino » ha recato un vibrante saluto alla rappresentanza della « Tagliamento » della quale ha avuto campo, al fronte russo, di conoscerne lo spirito, la tenacia ed il valore; ha quindi dato lettura di una lettera indirizzata dal Gen. di C. d'A. Roberto Lerici al Dott. Scintu del seguente tenore:

« Caro Scintu,

stimo superfluo dilungarmi per dirLe quale gioia sarebbe per me passare una giornata coi Compagni d'Arme della mia indimenticabile Divisione "Torino". Purtroppo la mia età ormai molto avanzata (i primi che compio sono 88) non mi consente di prendere impegni per raduni del genere. E me ne duole doppiamente perché il programma quest'anno è per me di particolare interesse dato che promotori sono i Reduci della "Tagliamento", valorosa Legione di CC.NN. che ebbi ai miei ordini nel periodo più duro della guerra al fronte russo. Il suo Comandante Console Galardo, ebbe da me due medaglie d'argento per il suo eroico comportamento. Un Seniore, di cui non ricordo il nome (Gangemi n.d.r.), mi fu di inestimabile aiuto nel provvedere a Cerkowo ai tantissimi feriti e congelati che abbisognavano di soccorso. Aggiungo andando molto indietro nel tempo, che nel Museo Storico di Solferino vi è il ricordo di quattro Lerici, compreso mio Padre, che parteciparono alle Guerre del Risorgimento. Come vede avrei più di un motivo per desiderare di essere con Voi il prossimo 7 Settembre! Ma io quel giorno Vi sarò ugualmente molto vicino col mio cuore di vecchio soldato e prego fin d'ora Lei di portare il mio affettuoso saluto augurale a tutti i Compagni d'Arme del fronte russo.

Mi inchino reverente alla memoria del Generale Buglione del Colonnello Pinto (che ricordo molto bene) e degli altri deceduti.

A Lei un particolare ringraziamento per la sua opera di Segretario e un saluto molto cordiale.

Suo aff.mo Gen.le Roberto Lerici »

Dava quindi lettura del saluto indirizzato dalla Medaglia d'Oro al V.M. Gen.le Giuseppe Zigiotti, impossibilitato ad intervenire per motivi di salute:

« ... Ti prego di porgere ai commilitoni della nostra "Torino" e della "Tagliamento" il mio più cordiale affettuoso saluto, unito al rincrescimento di non poter essere con voi, per ricordare i nostri e loro Caduti nelle epiche sanguinose battaglie di quel tremendo inverno.

A tutti il mio rinnovato augurio per l'ottima riuscita del raduno ».

A nome del nostro Gruppo Reduci rispondeva il Dott. Staffuzza dicendosi onorato dell'incarico che gli era stato dato di ricambiare il saluto dei reduci della Legione ai commilitoni della gloriosa « Torino » coi quali in diverse occasioni furono chiamati ad operare, ed esprimeva ad essi viva gratitudine per l'aver compiuto un gesto di vera fraternità combattentistica nel desiderare di unirsi a noi nell'adunata che avrà il suo svolgimento a Solferino l'indomani.

Prendeva poi la parola Mons. Pintonello per un breve saluto a tutti i presenti, cui facevano poi seguito vari interventi tra i quali il più rimarchevole per i concetti, espressi con battagliera veemenza, e vivamente applaudito, quello del Cap.no Rotino.

Successivamente veniva proiettata in sala, a cura del nostro Ligugnana, la ripresa cinematografica della I° grande Adunata dei Reduci di Russia, organizzata dall'U.N.I.R.R. e che ebbe il suo svolgimento ad Udine e Cargnacco nel Settembre 1973.

Era già suonata la mezzanotte quando la simpaticissima riunione si scioglieva, rimandando all'indomani la prosecuzione del felicissimo incontro.

La serata al "Milano" lietamente trascorsa con gli amici della "Torino" ci fu anche propizia perché ci consentì di risolvere un problema la cui risoluzione si era presentata, all'ultimo momento, assai difficile: non eravamo riusciti a trovare un Sacerdote che celebrasse la S. Messa alla Cappella-Ossario di Solferino.

Impossibilitato per ragioni di salute il nostro Cappellano Mons. Biasutti, impegnatissimo il Cappellano in 2<sup>a</sup> Don Narduzzi, risultante infruttuose le nostre ricerche di un Cappellano Militare dirette in ogni senso perché tutti già impegnati in altre cerimonie, nostra unica ancora di salvezza restava Mons. Pintorello che sapevamo però impegnato per la stessa mattinata in altra cerimonia in una località del Bresciano.

Espostagli la situazione egli non esitò ad accettare il pressante invito nostro e degli amici della "Torino" condizionando però la cosa ad una modifica oraria del programma, anticipando cioè la S. Messa alle ore 9,30 anziché alle ore 11 come programmata.

Alle 9 del 7 Settembre arrivano sul piazzale antistante il Museo Storico di Solferino, ove già è in attesa un numeroso gruppo di reduci della « Tagliamento », i reduci della Divisione « Torino ». Fusi insieme in unica colonna e preceduti dal Labaro dell'Associazione Reduci della « Torino » e dal Labaro-Medagliere della Sezione Friulana dell'U.N.I.R.R., i partecipanti salgono il lungo viale che porta alla Cappella-Ossario. Qui giunti, dopo aver depresso al Sacrario due corone d'alloro una per la « Torino » e l'altra per la « Tagliamento », il Vescovo Ordinario Militare per l'Italia, Onorario Ecc. Mons. Arrigo Pintonello celebra nella Cappella, letteralmente gremita, la S. Messa.

Al Vangelo Mons. Pintonello pronuncia una commovente orazione della quale diamo a parte un'esteso riassunto. All'elevazione un gruppo di legionari canta la Preghiera del Legionario, le cui note e le cui parole, destano sempre viva commozione. Al termine della S. Messa Mons. Pintonello impartisce a tutti i presenti la Benedizione.

Proprio mentre ci si apprestava all'uscita si scatena un temporale che costringe i reduci a rimanere al riparo nella Cappella, del che approfitta l'oratore designato per tenere la commemorazione della Battaglia di Solferino, il nostro Dott. Francesco Andreussi, per assolvere al suo compito al riparo dalla pioggia, anziché nel parco antistante la Cappella come era in programma.

Issatosi su un tavolo di fortuna, proprio al limite dell'ingresso alla Chiesa, l'oratore ha iniziato portando il suo saluto a tutti i reduci convenuti e nella sua qualità di componente la Società Patria per la conservazione dei monumenti di Solferino e S. Martino ha espresso il gradimento e la riconoscenza della benefica Istituzione ai combattenti qui radunati, che, nel ricordare i loro Caduti, hanno anche ricordato quanti hanno versato il loro sangue nelle contese alture della zona. Un particolare saluto è stato poi dato ai reduci della Divisione « Torino » che hanno voluto unire il loro raduno a quello dei reduci della « Tagliamento », concreto segno atto a dimostrare che il valore del combattente non conosce discriminazioni politiche.

Illustra poi brevemente la battaglia di Solferino, combattuta dai Francesi che, in sanguinosi e ostinati attacchi, con ingenti perdite, riescono a sloggiare gli austriaci dalle munite posizioni, mentre nel frattempo a S. Martino i Piemontesi costringono, del pari, alla ritirata le forze Austriache. La relazione sui fatti d'arme e sugli sviluppi politici dell'armistizio di Villafranca è brevemente tratteggiata nei suoi punti più salienti.

A chiusura del suo applaudito discorso Andreussi dice:

*« Lungo cammino hanno percorso insieme sulle desolate piste della Russia i combattenti della Torino e della Tagliamento, molti combattenti hanno visto uniti i reparti delle due unità, ed il sangue ed i sacrifici compiuti in comune hanno portato a questa unione, che è auspicabile abbia a ripetersi ogni anno. Uguali nel valore: medaglia d'oro al V.M. e medaglia d'argento al V.M. alla "Torino". Medaglia d'oro al V.M. e medaglia d'argento al V.M. alla "Tagliamento"; i reduci hanno dimostrato con questo loro incontro sul colle di Solferino che il valore dimostrato sui campi di battaglia non può essere cancellato né dagli uomini né dal tempo ».*

Al termine del discorso di Andreussi, vivamente applaudito, e cessato il temporale i reduci ritornano ordinatamente nel piazzale del Museo Storico e qui al Monumento ai Caduti di Solferino viene deposta una corona d'alloro con la scritta: « I Reduci di Russia della Divisione "Torino" e della Legione "Tagliamento" ai Caduti di tutte le guerre », e irrigiditisi sull'« attenti » dedicano un minuto di raccoglimento ai Caduti per l'Italia.

S'inizia quindi la visita ai Monumenti: Museo Storico - Monumento alla Croce Rossa, presso il quale viene deposto a cura e spese della Prof. Marianna Azzolini a ricordo del fratello Capo Manipolo Medico Pietro Azzolini un ricco cestino di fiori, alla Torre « Spia d'Italia ».

La visita, che dura circa due ore, è libera e gratuita per tutti i partecipanti avendone, il Gruppo Reduci Tagliamento, assunto a proprio carico il costo del biglietto d'ingresso.

Alle 12,30 tutti si ritrovano nelle due accoglienti grandi sale dell'Hostaria « Spia d'Italia » ove è stato predisposto il pranzo che viene servito in maniera veramente signorile, con abbondanza, e con generale gradimento sia per il mantovano « menù » d'eccezione che per l'inappuntabile servizio.

Allo spumante, offerto con gesto spontaneo e generoso dal nostro Dott. Andreussi, titolare della nota e rinomata Azienda Vinicola Alberini di Marmirolo, ha preso la parola il Presidente del Gruppo Reduci della Tagliamento che dopo avere dato atto, con infinito piacere, della piena riuscita della XIX Adunata e dopo aver espresso a tutti il cordiale grato saluto del Comitato Direttivo, ha così proseguito:

« Interpreto il pensiero dei Reduci della Tagliamento, presenti ed assenti, nel rivolgere un vibrante affettuoso cameratesco saluto ai reduci di Russia della gloriosa Divisione "Torino" che con noi hanno diviso i sacrifici, le glorie, le delusioni, le amarezze della guerra al fronte russo e che in questa nostra annuale ricorrenza, hanno voluto con spontanea e simpatica iniziativa dividere con noi il piacere di ritrovarci qui a rievocare le giornate tristi e a volte anche liete vissute al fronte russo e a rinnovare qui insieme il nostro indistruttibile amore per questa nostra Italia, per questa nostra terra, per questa nostra Gente anche se troppo sovente è ingrata e dimentica.

Un particolare grato saluto al Presidente dell'Associazione Nazionale Reduci della "Torino" Generale di Divisione Gaetano Ragonese, e al Segretario Nazionale dell'Associazione stessa Cav. Salvatore Scintu che con tanto fervore e tanta passione reggono le sorti della loro istituzione.

Nel saluto che rivolgo ai commilitoni della "Torino" vi è l'augurio fervido di poterci ancora ritrovare e rivivere le ore felici di questo nostro primo incontro ».

Il Presidente fa quindi omaggio al Generale Ragonese di una copia del libro « Dal Dnieper al Don - La Legione CC.NN. Tagliamento in Russia » di Loris Lenzi, dando lettura della dedica.

Rivolge quindi un ringraziamento al Dott. Bruno Baietta, Sovrintendente ai Monumenti della Società Solferino e S. Martino, intervenuto anche in rappresentanza del Presidente della Società, ed al quale dobbiamo riconoscenza per aver favorito, nel limite delle sue possibilità, la visita compiuta al Museo Storico ed alla « Torre ».

Esprime poi il ringraziamento dei Reduci: ai Familiari dei nostri Caduti, la cui presenza ce li fa sentire più vicini nel nostro commosso ricordo e nella nostra imperitura riconoscenza, ai Familiari dei nostri Reduci che in numero sempre crescente partecipano alle nostre adunate e che costituiscono valida testimonianza del carattere di una grande famiglia che il nostro Gruppo riveste, nell'ambito della quale tutti ci sentiamo fraternamente uniti; ai cari « Amici della Tagliamento », primo fra tutti l'eroico Generale di Divisione Aerea Mario Morvidi, che con la loro presenza testimoniano sempre più, se ve ne fosse bisogno, il loro sincero e fervido attaccamento. Porge infine ai reduci che, superando difficoltà logistiche, fisiche (sempre più si

fa sentire il peso degli anni), e per molti anche economiche, un vivo ringraziamento per la loro numerosa partecipazione e per il comportamento serio e dignitoso alla cerimonia di stamane svoltasi con ordine, nonostante l'inclemenza del tempo, compostezza ed esemplare serietà.

Il Presidente dà quindi lettura di alcuni messaggi e telegrammi che gli sono pervenuti:

— Il Generale di C. d'A. FILIPPO DIAMANTI, che in Russia ebbe il Comando del nostro Raggruppamento « 3 Gennaio », spiacente che improvvisi quanto improrogabili impegni non gli consentono di partecipare all'Adunata scrive:

*« Sono veramente dispiaciuto per tale improvviso contrattempo. Mi auguro che Iddio mi conceda la possibilità di poter partecipare ad altro vostro raduno. Ma, comunque, consideratemi a Voi vicino e con Voi partecipe della esultanza che promana da uno spirito e da una dedizione alla Patria che nessuno potrà mai distruggere in noi ».*

— L'illustre artista Prof. PINO STAMPINI, Amico della Tagliamento, che noi tutti ricordiamo con viva simpatia e riconoscenza autore di bozzetti per varie cartoline-ricordo di precedenti adunate; e che anche in questa occasione dell'adunata congiunta della « Torino » e della « Tagliamento » ha voluto generosamente offrire il bozzetto per la cartolina-ricordo, ci ha scritto tra l'altro:

*« ... Il dott. Scintu, su sua segnalazione, si è rivolto a me per la cartolina del Raduno di Settembre. Ne sono rimasto commosso del suo ricordo della sua fiducia. Credo che è di sommo orgoglio poter offrire ancora il mio lavoro per i sempre gloriosi reduci della "Torino" e delle camicie nere della "Tagliamento". La prego di ricordarmi sempre ogni qualvolta la mia opera potrà servire a voi.*

*La prego, comandante, di considerarmi presente, come vecchio Alpino, al vostro Raduno, con fede e con amore di Patria e un caldo saluto ».*

— La cara Signora EBE NICCHIARELLI, consorte del nostro compianto Comandante, dall'ospedale ove è ricoverata per un serio intervento ci scrive esprimendoci il suo disappunto per non poter essere tra noi e chiude la sua bella lettera con queste parole:

*« ... La mente è stanca ma lo spirito no, esso è sempre lo stesso e Domenica sarà con voi, vicino a voi, per godere della vostra compagnia, per ricordare i nostri cari Eroi, per auspicare un'Italia degna di Essi e del Loro estremo sacrificio ».*

— Donna NATALIA AVENATI telegrafa:

*« Immensamente spiacente non poter partecipare raduno sono con Carlo spiritualmente ed affettuosamente vicino tutti loro ».*

— Don RENZO NARDUZZI, Cappellano in 2° della Tag.to, impegnato in Abruzzo con ben tre parrocchie, spiacente di non poter essere con noi, scrive

*« ... Con vivo affetto mi sento particolarmente a voi vicino ed assicuro la mia preghiera per quanti riposano nei cimiteri di guerra o sperduti nell'immensità della steppa gelata. Un particolare ricordo avrò pure per quanti ci hanno lasciato dopo il rientro in Patria.*

*Ai supstiti, oltre la preghiera, un'augurio di buona salute e lunga vita. Auguro che tutto riesca nel migliore dei modi per quanto riguarda la XIX Adunata. A tutti il mio saluto più caro ».*

— Rag. GIORGIO CALBI da Cattolica così telegrafa:

*« Impossibilitato intervenire porgo tutti affettuoso saluto nel ricordo sempre vivo gloriosi caduti ».*

— La Famiglia del compianto TONI FRITSCH di Aiello del Friuli, ha così telegrafato:

*« Desiderosi partecipare adunata con gruppo bandistico anche per onorare nostro caro Papà spiacentissimi costretti declinare invito per impegni presi. Saluti a tutti con augurio buona riuscita ».*

— GIORGIO BOMBEN da Zoppola di Pordenone che alla vigilia dell'adunata era in partenza per Belgrado da dove, dice lui, dovrebbe proseguire per la Russia, così saluta i camerati radunati a Solferino:

*« Qui vi saluta Giorgio Bomben che forse in questo momento si trova a pregare per i nostri morti nelle terre ove caddero e ove li abbiamo lasciati. Con un abbraccio di preghiera e di fede a tutti presenti ed assenti ».*

— ANTONIO FERRUZZI, Cavaliere di Vittorio Veneto, da Russi (Ravenna) ci scrive:

*« Dispiacentissimo dovere rinunciare al raduno non solo per trovarmi con i camerati, ma anche per la visita al Sacratio di Solferino che ricorda i sacrifici di quanti onorarono la nostra Patria, che noi seguiremo ad amare, servire e difendere con tutte le nostre forze. Un saluto ed un abbraccio a tutti i camerati ».*

— Hanno inoltre telegrafato o scritto, spiacenti di non poter essere tra i presenti cui rivolgono il loro saluto: La N.D. Duchessa ELENA CAFFARELLI da Roma - La Sig.ra MARTA BERGOMI da Reggio Emilia - Il T. Col. RICCARDO BERSANI da Roma - Il Rag. ALBERTO PIGNANI da Roma - Il Prof. LUIGI PIGNOTTI da Arcore - MATTEO FISSORE da Brà.

Proseguendo nel suo dire il Presidente dopo aver ricordato che l'adunata rappresenta anche l'assemblea annuale del Gruppo e che pertanto egli dovrebbe esporre la relazione morale sull'attività svolta e quella economica del Gruppo; per la prima ritiene opportuno risparmiare una monotona esposizione dell'attività svolta perché periodicamente è stata illustrata dal notiziario, per la seconda si limiterà ad enunciare le cifre finali rinviando la relazione finanziaria dettagliata alla pubblicazione sul prossimo notiziario.

Ed ecco la situazione del Fondo Cassa al 31 Agosto:

ENTRATE	. . . . .	L. 2.146.272
USCITE	. . . . .	L. 1.769.218
RIMANENZA DI CASSA	. . . . .	<u>L. 377.054</u>

Circa il Fondo « Libro della Tagliamento » l'attivo di cassa al 31-8 ammonta a L. 1.127.680.

Avviandosi alla conclusione, il Presidente così prosegue:

« Avanti di chiudere rivolgo a tutti una viva esortazione. Adoperiamoci con lo stesso spirito che aleggia oggi intorno a noi per mantenere sempre viva e presente questa nostra compagine.

Chi vive fuori dal nostro ambiente è portato a chiedersi qual è il motivo, la ragione, lo scopo che ci tiene uniti. E' semplice la risposta: abbiamo vissuto lunghi mesi di una campagna particolarmente dura e cruenta sia per disagi fisici che per violenza di combattimenti, lottando disperatamente contro un duplice, spietato ed agguerrito nemico: un poderoso, come numero, armamento e valore, avversario ed il freddo implacabile e micidiale.

Ebbene questi duri mesi di guerra al fronte russo, in questa dura lotta che combattemmo in condizioni di evidente inferiorità di uomini e di mezzi, in questa severa campagna di guerra che vide sorridere, in numerose battaglie, al sole della vittoria le nostre bandiere, sino all'inesorabile crollo che volontà, tenacia e valore non bastarono ad arrestare; in quei duri giorni e mesi di lotta strenua, combattuta fianco a fianco, durante i quali abbiamo visto cadere vicino a noi i migliori dei nostri, quelli che amorosamente abbiamo composto nei nostri cimiteri di Mikailowskij ed i tanti, purtroppo, disseminati lungo le piste dell'immane ritirata cui fece da sudario la coltre di neve.

Furono appunto questi giorni, questi mesi di guerra, ad amalgamare e cementare i nostri animi, i nostri cuori, ad affratellarci di fronte al comune pericolo e alle insidie di ogni momento, a renderci più sensibili ai veri sentimenti di amicizia e di cameratismo.

Attraverso questa amalgama, questa fusione di cuori e di volontà la Tagliamento seppe dimostrare, a prezzo di enormi sacrifici, ovunque fu chiamata ad operare, alto senso del dovere ed un'assoluta dedizione alla Patria.

E, questa fusione, quest'amalgama ancora oggi, a più di un trentennio, è più che mai viva ed operante. Lo dimostra il fatto che ancor oggi dopo tanti anni manteniamo sempre vivi, attraverso gli esaltanti ricordi e nonostante le oscure realtà presenti, quei vincoli di reciproca solidarietà, di simpatia, di affetto che ci distendono e ci confortano in questo mondo, freddo, apatico, rassegnato, per non dire di peggio, che ci circonda e che marcia a grandi passi verso la dissoluzione e la distruzione di ogni valore umano e civile.

Teniamoci uniti amici della "Torino" e della "Tagliamento"!

Nonostante i guasti inesorabili che il tempo produce nelle nostre file, nonostante i vuoti che ogni anno dobbiamo purtroppo registrare, continuiamo imperterriti il nostro cammino, fieri del nostro passato e del dovere compiuto, aggrappati come non mai ai nostri ricordi « puliti », animati come ieri dallo stesso irriducibile amore e dedizione per la nostra Patria.

Questo è anche il comandamento dei nostri Caduti che vogliono che continui ad ardere la fiamma della "Tagliamento" ad illuminare il loro glorioso sacrificio.

Viva la "Torino" - Viva la "Tagliamento" - Viva sempre l'Italia! ».

Terminata l'esposizione del Presidente Margini, prende brevemente la parola il Generale Ragonese per esprimere la grande soddisfazione dei reduci della « Torino » per l'ospitalità aperta e leale che i commilitoni della « Tagliamento » hanno loro riservata. Ringrazia particolarmente il Presidente ed il Comitato Direttivo del Gruppo Reduci della Tagliamento per il gradito omaggio della loro pubblicazione che conserverà come ricordo della bella giornata trascorsa a Solferino. Reca a tutti i presenti il cordiale saluto dei compagni d'armi della Torino e formula l'augurio che l'incontro tra autentici combattenti oggi avvenuto in un clima di vera fraternità senza discriminazione di sorta, possa servire di esempio alle tante altre organizzazioni combattentistiche. Chiude infine il suo dire affermando che l'abbraccio al Presidente Margini vuol essere il simbolico fraterno abbraccio dei reduci della « Torino » a quelli della « Tagliamento ».

Dopo il discorso del Gen. Ragonese vivamente applaudito si alza a parlare il Generale Morvidi. Impossibile per noi, mancando di uno stenografo o di un registratore, riportare il brillante discorso che il nostro carissimo « Amico » ha con le ben nota appassionata ed alata eloquenza pronunciato. Ha iniziato esaltando il significato di questo incontro dei reduci di due Unità che operarono fianco a fianco al fronte russo, ha rivolto un pensiero all'indimenticabile Cent. Avenati, il cantore della « Tagliamento », ha presentato un nuovo « Amico » della Tagliamento l'Ing. Aurili, valoroso combattente Alpino della Julia e chiude il suo dire, tra uno scroscio di applausi, con un'elevato pensiero alla Patria che noi, superstiti di tante vicende, continuiamo e continueremo ad esaltare ed amare sino all'ultimo anelito, e con la triplice invocazione: Italia! Italia! Italia!

Chiamato a gran voce interviene per ultimo al microfono il Cav. Scintu che, con quella « verve » sardo-romana che lo distingue rievoca l'episodio dell'incontro a Malo Orlowka, durante la Battaglia di Natale del 1941, dei già provati anziani legionari della Tagliamento, con gli assai più giovani, e un po' meno esperti della guerra, fanti della Torino, sotto l'infuriare dei vani attacchi del nemico.

Ma le ore trascorrono veloci e gli « Amici » della « Torino » che viaggiano in autopulmann debbono partire per rientrare nella nottata a Roma. Siamo quindi al commiato. Poderose strette di mano, abbracci, intensa commozione; il saluto dei reduci della Torino e della Tagliamento non è un addio, ma è un « arrivederci presto ».

Piano piano il ristorante « La Spia d'Italia » si svuota l'adunata si è così conclusa con la piena, incondizionata, soddisfazione di quanti ad essa hanno partecipato.

---

**La XIX Adunata nella cronaca e commento di Marianna Azzolini.** — Senza dubbio il nostro 7 Settembre di quest'anno a Solferino ha cancellato il triste ricordo dell'altrettanto nostro 8 Settembre dell'anno scorso a Trieste (lungi però da noi il pensiero di considerare « nostro » quell'altro « 8 Settembre » di nefasta memoria, di cui l'Italia è stata vittima); la XIV Adunata della Tagliamento ci ha restituito alle nostre più belle tradizioni e, quello che più conta, ci ha trovati uniti ai reduci della divisione « Torino » il cui concorso spontaneo, entusiastico ed entusiasmante ha contribuito a dare un tono di più intesa e significativa coralità al nostro raduno.

Mi è stato detto che molti di quei reduci hanno scritto alla Presidenza del nostro Gruppo per ringraziarci di averli accolti tra noi, e, giustamente, mi è stato aggiunto che siamo noi a doverli ringraziare.

Certo! Siamo proprio noi, perché, finalmente, siamo usciti dal nostro isolamento e chi ha diviso con Voi vita e morte, pane e freddo, pene e patimenti, ha sentito il bisogno di unirsi a Voi per ricordare quelle giornate di gloria e d'inferno e per onorare i nostri Caduti, tutti i nostri Caduti.

A Solferino, nell'Ossario si legge un'invito a « **porgere fiori, innalzare preci alle frammiste ossa di quei prodi soldati del 59 che, nemici in battaglia riposano affratellati nel silenzio del Sepolcro** ». Non poteva esserci luogo più adatto perché i fanti si riabbracciassero coi legionari ed idealmente le due Unità ricomponessero le loro file con tutti quelli che non sono più tornati e con quelli che la morte ha portato via successivamente.

Non poteva esserci luogo più adatto perché le corone d'alloro dei fanti e dei legionari superstiti si intrecciassero per onorare i Caduti tutti, di tutte le guerre, senza discriminazione di Patria, ma in nome della Patria.

Nel sacello che raccoglie i resti mortali dei nostri Padri e di quelli che combatterono al loro fianco, e di quelli che combatterono contro di loro, nella atmosfera satura della nostra commozione e del nostro raccoglimento, alla presenza del Labaro-Medagliere della Sezione Friulana dell'U.N.I.R.R. e del Labaro dell'Associazione Reduci di Russia e Balcania della « Torino », l'Arcivescovo Castrense Mons. Pintonello (è valse la pena di spostare l'ordine orario delle varie manifestazioni per aver una Messa celebrata da un Cappellano militare che porta tanto nome. Chi non l'aveva mai visto, come me, non potrà certo facilmente dimenticare la sua figura ieratica ed il parlare semplice e schietto di chi ha vissuto tra i soldati e ne ha condiviso le sofferenze) ci ha riconosciuto che non potevamo avere un'idea migliore ed ha considerato la nostra presenza in quel luogo come un abbraccio di paternità universale.

Il nostro Presidente sa che gli fa piacere che io richiami, per il Notiziario, quanto Egli ha detto nella sua omelia. Cerco quindi di ricostruirlo dalle poche note che ho raccolto e chiedo venia se la mia cronaca è meno esauriente delle altre volte. Il Presidente sa con quale stato d'animo sono venuta al raduno: la recente ragione di pianto per la perdita della mia adorata Mamma mi ha lasciato stordita più di quanto già non fossi.

Mons. Pintonello ha aggiunto che, pur non essendo il tempo per rievocare epopee, non poteva non richiamare alcuni episodi che lo legano alla « Torino » ed alla « Tagliamento ».

Ha quindi ricordato l'incontro al Brennero con la « Tagliamento » ed il commiato della Patria; la sua amicizia col Console Nicchiarelli, le pagine gloriose scritte dalla Tagliamento e soprattutto Mikailowskij e la battaglia del Natale 1941. Ha richiamato il prestigio di cui godeva la Tagliamento, presso l'alleato di allora ed anche presso lo stesso nemico, per il suo valore e ne ebbe a far fede nelle dichiarazioni di Kruscev a Codacci Pisanelli, ed ha riconfermato davanti all'altare di Dio quella che fu

l'ammirazione di tutti, alleati e nemici, per la bontà, la generosità, il senso di carità dei Legionari della Tagliamento verso le popolazioni inermi, verso i vecchi, le donne ed i bambini.

E' poi passato a ricordare gli episodi che lo legano alla « Torino »: l'inverno di Rikowo, il messaggio del glorioso Comandante Lerici e l'episodio dell'81° Rgt. della Torino. Il 20 Maggio 1942 Don Felice Stoppiana lo invitò ad una cerimonia che in quel momento sembrava assurda: una processione eucaristica per il Corpus Domini svoltasi nelle linee mentre il nemico cessava ogni ostilità, a rispetto della nostra fede e restava ad osservare stupito tra i girasoli della « terra di nessuno ».

Ricordo poi alcuni dei valorosi cappellani caduti sul campo, seguendo l'esempio dei valenti uomini che comandavano i soldati italiani: lo stesso Don Stroppiana, Don Locatelli, Don Barbieri, la medaglia d'Oro Don Mazzoni, Don Davoli. Di trecento Cappellani dello C.S.I.R. e A.R.M.I.R. settanta non hanno fatto ritorno.

E ricorda anche con tanta tenerezza il nostro e suo amatissimo Don Biasutti. Ne rievoca la personalità, l'eloquenza forbita ed arguta, l'intelligenza viva, l'eroica dedizione. Alla fine innalza la sua fervida preghiera per tutti coloro che coi cappellani militari si sono immolati nella steppa russa e su tutti i fronti di guerra.

Toccato profondamente da quella nostra Preghiera del Legionario, cantata sotto la direzione del buon Paglia (sfido chiunque l'abbia cantata a dire che non aveva le lacrime agli occhi e il nodo del pianto che gli serrava ferocemente la gola!), alla fine della Messa ci ha impartito la benedizione chiedendo venia per le sue doti poco canore (Eccellenza, ad un sacerdote della Sua taglia non si addice la... falsa modestia! Si permette di dirglielo una pecorella... segnata, ma non smarrita!).

A proposito di « Preghiera del Legionario ». Preso atto delle numerosissime richieste del testo della « Preghiera » da parte di Signore e Signorine, di giovani e meno giovani, propongo che il Presidente ed il Comitato dispongano che per la prossima adunata ne sia stampata apposita cartolina. Posso assicurare che le offerte dei commensali riempiranno il famoso o... famigerato piatto, gentilmente offerto dalla sottoscritta e, ancor meglio, dalle giovani donne della Tagliamento.

Tempo inclemente tutta la mattina, ma la cappella ossario ci può contenere tutti, o quasi, (siamo in 350) per ascoltare la celebrazione che Andreussi fa della vicenda storica del 1859. Sarebbe troppo lungo anche solo il tentare di riassumerla e poi l'oratore avrà certamente provveduto a ricostruirla per la cronaca. Bella, bellissima, tuttavia, la parte finale in cui l'uomo affermato di oggi non rinnega nulla del suo passato di legionario e si ritrova soldato tra i commilitoni che patirono con lui e come lui nelle nevaie della Russia.

Forse l'inclemenza del tempo ha reso meno suggestive le visite alla Rocca, al Memoriale della Croce Rossa ed al Museo Storico, ma in compenso ci ha fatto sentire più calda l'ospitalità all'Hostaria « La Spia d'Italia ».

Due saloni, zeppi di gente, venuta da quasi tutta Italia con un'unica voglia matta: quella di ritrovarsi, di riabbracciarsi, di ricordare i tempi lontani, belli anche se si moriva, ma belli proprio perché si sapeva per cosa si moriva.

I meno giovani avvincono i più giovani nei loro ricordi e le ore passano; passano i camerieri impeccabili nelle loro mansioni, si vuotano le bottiglie, si ascoltano le relazioni del presidente, i discorsi degli ospiti, degli amici e tutti dicono cose che sono vere, che scendono giù, giù nel cuore e ti riportano alla tradotta che va verso il confine e alle speranze accarezzate, e ai brandelli delle illusioni e dei sogni rimasti appesi lungo i sentieri della giovinezza. Vero, generale Morvidi? Certo è che se i giovani d'oggi fossero tanto giovani quanto è Lei, illustre cavaliere di Vittorio Veneto e dei Cieli della Patria, la Patria non sarebbe così discinta.

E' venuta l'ora del commiato. Arrivederci, Legionari della Tagliamento e Fanti della Torino. Portate con Voi l'eco della giornata di Solferino e Vi conforti nelle ore delle amarezze e dei vuoti del cuore, così come farà la vostra aff.ma

Marianna Azzolini ».

**Echi dell'Adunata.** — Da varie parti ci sono giunte espressioni di compiacimento per la riuscita dell'Adunata ma lo spazio non ci consente, come vorremmo, pubblicarle. Ci limitiamo quindi a pubblicare parte della bella lettera inviataci il 9 Settembre dell'impareggiabile « Amico » Generale Morvidi, che tutte le compendia:

« ... Non è fantasia, né consuetudine, né formula di protocollo a suggerirmi la frase che deve dirti "grazie". Ma è un grazie che si fonde nell'anima per quanto tu hai prodigato senza limite perché la XIX Adunata della "Tagliamento" a Solferino, il 7 corrente, risultasse il più perfetto raduno dei Reduci della tua leggendaria Legione.

Perfetto nell'organizzazione (difficile considerando le convergenze dei vari gruppi di partecipanti), perfetto il rispetto del programma prestabilito e che, se non fu rigorosamente osservato perché il Mons. Vescovo dovette anticipare la sua missione cristiana, cameratesco e virile il ricevimento della folta rappresentanza dei Reduci della sorella Divisione "Torino" (alla quale va il plauso di noi tutti soldati servi d'Italia per non aver dimenticato nessuno — dico nessuno — di coloro che combatterono sul fronte russo, ricordandone il nome con l'oro sul labaro della loro scelta), interessante e pietosa la visita al Monumento della C.R. Internazionale, ed alla Torre Monumentale "La Spia d'Italia"; perfetta la scelta del tempio ossario per la celebrazione della S. Messa: Messa di fraternità cristiana, ottimo e raffinato il pranzo cameratesco, perfetta la accoglienza fatta a tutti i Reduci, perfetto anche il commiato e — quanta nostalgia — scioglimento dell'Adunata di letizia e di amore con soffuso il rimpianto di chi non ha potuto essere fisicamente presente con noi.

A te, Margini, la lode suprema ch'è quella di veder raggiunto il centro verso il quale hai incocato il tuo dardo ammonitore fasciato di tricolore e di speranza. Che Dio ti ascolti.

I Reduci della Divisione "Torino", con l'azzurro della Julia — l'Amico Aurili — sono stati degni del nostro cameratismo e siamo tutti grati alla loro signorilità fraterna.

E ancora grazie. Ho nell'anima la letizia, la commozione, il sorriso e il pianto della XIX Adunata. Ti abbraccio

tuo M. Morvidi »

**Ringraziamento.** — La Presidenza sente il dovere di rivolgere a quanti hanno collaborato per la piena riuscita della XIX Adunata, un vivo ringraziamento. Esprime, in particolare, la propria gratitudine:

— Alla Prof. Azzolini, che se pur recentemente colpita da un gravissimo lutto, è stata in ogni momento di valido ausilio, prodigandosi sia durante la preparazione che nel corso dell'esecuzione dell'adunata. La sola vendita delle cartoline-ricordo, da lei effettuata durante il pranzo, mediante offerte spontanee, ha fruttato alla Cassa del Gruppo ben L. 135.000.

— Al Dott. Andreussi, per aver accettato e brillantemente disimpegnato l'incarico, conferitogli all'ultimo momento, di oratore ufficiale, e per la generosa offerta di 120 bottiglie di ottimo spumante.

— Al Dott. Staffuzza, efficacissimo collaboratore in ogni frangente, vicino sempre, anche se della lontana Gorizia, coi consigli e suggerimenti preziosi.

— Al Prof. Cristofoli, Lusetti, Ligugnana, Todisco e Guizzardi per l'attività svolta nel Friuli e nel Reggiano per assicurare la massima partecipazione dei reduci.



- 1921 - Entra nei Cantieri Navali di Monfalcone.  
 1923 - Collabora attivamente alla banda di Lorenzo Tosorat formatasi in paese.  
 1928 - Presta servizio militare e fa parte della banda militare.  
 1931 - Sposa Maria Mian, in seguito avrà i due figli: Ervino e Brunetto.  
 1934 - Disoccupato. Fa un concorso ed entra alla FF.SS. in qualità di caldaio e si trasferisce a Trieste.  
 1937 - Ritorna ad Aiello come gestore del locale Dopolavoro.  
 1940 - Parte per il fronte russo con la Legione Tagliamento e come direttore della Banda Legionale.  
 1941 - Rientra in Italia per congelamento di mani e piedi.  
 1943 - Si offre volontario per l'ordine civico e viene incorporato nella R.S.I.  
 1945 - Alla fine della guerra si costituisce ed è imprigionato per due settimane nelle carceri mandamentali.  
 1946 - Si ricostituisce la banda « Tesorat » di cui è eletto maestro.  
 1961 - Gli viene assegnato dal Provveditorato agli Studi un corso di orientamento musicale bandistico.  
 1963 - Riceve un ricco premio dal Presidente dell'Ass.ne Naz. Bande Musicali autonome di Verona.  
 1971 - Si scioglie il corpo bandistico locale.  
 1973 - A richiesta di alcuni suoi allievi forma un nuovo corpo musicale « Gli Amici della Musica », tutt'ora in vita ed efficiente.

6°) - **NOTIZIE LIETE.** — Il Dott. Bruno Staffuzza, Presidente-Vicario (mi piace più che « delfino » n.d.r.) della « Tagliamento », ci ha dato a fine Settembre una notizia che lo riguarda personalmente egli scrive:

« ...occorre che ti aggiunga che anch'io sono in pensione e che sto consegnando in questi giorni le... cartacce all'Archivio Notarile sicché con la fine del mese sarò un nobilissimo « Pensionato »!

Non sappiamo, a dire il vero, se compiangerlo o se congratularci. Compiangerlo perché anche lui viene a raggiungere nella categoria dei « matusa », o congratularci per aver potuto chiudere « in bellezza » un'intera vita dedicata con estrema passione, intelligente capacità, scrupolosa onestà, al lavoro nobile e di alta responsabilità del notaio. Propendiamo per le congratulazioni perché giungere al termine della carriera, e alla pensione, nelle condizioni fisiche e, soprattutto, di spirito come le sue non è di tutti.

Quindi, caro Staffuzza, le più vive, affettuose congratulazioni di tutti, diciamo **tutti**, i reduci della Tagliamento.

— Apprendiamo da « Il Piccolo » di Trieste, del 18 Settembre scorso, che il Sindaco e Vice-Sindaco di S. Giorgio di Nogaro hanno visitato il moderno ed esemplare edificio della Scuola Media « Nazario Sauro » su invito del Preside Prof. Angelo Cristofoli.

Al termine della visita il Sindaco si è vivamente complimentato ed ha espresso al Prof. Cristofoli, che lascia la Scuola per raggiunti limiti di età, la propria riconoscenza e quella dell'intera amministrazione comunale.

— Ci giunge notizia che il nostro reduce Maestro Armando Del Fabbro da Passons di Pasian di Prato (Udine) è stato recentemente insignito della Croce di Cavaliere dell'Ordine della Repubblica, e che, dopo 40 anni di attività svolta nel campo della musica dirigendo, con particolare competenza, cori e complessi bandistici, ha in questi giorni deciso di non salire più sul podio e di riporre la bacchetta.

Ci complimentiamo vivamente col neo cavaliere Del Fabbro sia per la meritata onorificenza che per l'attività da lui svolta onorando la terra friulana, e ci auguriamo che, cessati gli impegni di lavoro, possa essere più frequentemente tra noi.

— Del Bianco Italo, figlio ultimogenito del nostro Cav. Secondo Del Bianco di Villa Vicentina, si è laureato a pieni voti presso l'Università di Trieste: « dottore in farmacia ». Congratulazioni vivissime ed ogni migliore augurio al neo dottore e rallegramenti ai genitori che hanno così brillantemente concluso il loro compito dando ai quattro figli un sicuro e tranquillo avvenire.

7°) - **NOTE TRISTI.** — Il 2 Agosto, dopo lunga sofferenza sopportata con serena rassegnazione, cosciente fino alla fine e presente a sé stesso, si è spento in Sanremo, sua città d'adozione, il Capitano ANTON GIULIO FABIANI, già Capo Manipolo nel 63° Btg. CC.NN..



Nato a Paularo (Udine) il 18-3-1914, combattè sul Fronte Francese e sul Fronte Jugoslavo. Venne quindi destinato, a sua domanda, al Fronte Russo con il Gruppo « Tagliamento », ove divenne Aiutante Maggiore dell'ultimo Comandante del 63° Btg., Sen. Mezzetti, disperso successivamente nella ritirata dal Don.

Fabiani riuscì invece a rientrare in Patria a mezzo treno ospedale.

Nel dopoguerra, congedato a seguito dello scioglimento della Milizia Confinaria alla quale apparteneva, in possesso di maturità classica si occupò di varie attività (tra queste la gestione del Totocalcio per la zona di Sanremo); divenne successivamente Segretario dell'Associazione Commercianti, carica che tenne con competenza e prestigio fino all'ultimo.

Alle esequie, celebrate il 4 Agosto nella Basilica di San Siro stipata di amici ed estimatori, sono intervenute anche rappresentanze combattentistiche con bandiera, e molti Ufficiali in congedo tra i quali il Gen. Nardelli, il Col. Mannucci, Presidente del Nastro Azzurro, ecc.

Per i Reduci di Russia della « Tagliamento » era presente il suo Comandante di Gruppo, Col. Mario Rosmino, il quale ha formulato alla Vedova Signora Dina, alla Figlia Dott. Silvana ed ai parenti le più sentite condoglianze da parte di tutti i Reduci della « Tagliamento ».

E' pure intervenuto ai funerali il Magg. Cav. Uff. Sandro Piotti, Presidente dell'Associazione Nazionale Reduci dal Fronte Russo del 90° Rgt. Ftr. « Cosseria » con sede in Sanremo.

Dal Capitano Fabiani, così immaturamente scomparso, si può ben dire che dedicò tutta la sua vita alla Patria, alla famiglia ed al lavoro. Lascia un vivo rimpianto anche tra i commercianti, convenuti coi loro Dirigenti in gran numero. Per essi era un competente e disinteressato consigliere.

Con la sua dipartita è venuto a mancare un vero galantuomo.

Ci associamo al cordoglio espresso dal nostro Col. Rosmino, estensore del necrologio, e rinnoviamo alla Signora Dina ed alla Figlia Dott. Silvana, l'espressione della nostra solidarietà nel dolore.

8°) - **NOTIZIE VARIE.** — Apprendiamo da Latisana che una lapide ricorderà i Caduti e Dispersi latisanesi della Campagna di Russia. Promotori dell'iniziativa gli otto superstiti tra i quali l'Abate pievano Mons. Lionello Del Fabbro.

Sulla lapide che verrà collocata sul lato destro del Duomo, nei pressi del Monumento ai Caduti della « Tagliamento », oltre ad una frase commemorativa di Giulio Bedeschi, saranno scolpiti i nomi dei 47 latisanesi che più non hanno fatto ritorno dalla Russia e tra essi quello del Legionario Severino Salvador della « Tagliamento ».

Veniamo a conoscenza, con vivo stupore che il 151° Rgt. Fanteria « Sassari » che nel 1941 ebbe a fornire alla nostra Legione il 63° Btg. A.A., ha cessato di esistere.

La sua gloriosa bandiera verrà presa in consegna dal 151° Btg. motorizzato « Sette Comuni » al quale è affidato il compito di continuare le eroiche tradizioni dei « diavoli rossi » della Sassari.

9°) - **RECENSIONI.** — **IL SOLDATO DIMENTICATO** di Gny Sajer - Sperling e Kapper - Via Nisone, 1 cap. 20123 - Editore Milano. Traduzione di Maria Dazi - L. 3.800.

A chi ha duramente combattuto e rischiato sui fronti più contesi, in climi impossibili come quelli dell'Est e della sua successiva tragica ritirata, contendendo, con armi impari, il terreno palmo a palmo al nemico sempre più aggressivo, consiglio di leggere questo spontaneo romanzo, scritto da un imberbe soldato della Wehrmacht.

Egli (particolare di notevole rilievo) aveva la duplice cittadinanza: tedesca per parte di madre e francese per quella del padre. Arruolato dai Tedeschi, venne sballottato per ogni dove, distinguendosi ovunque si svolgevano i combattimenti più cruenti, tra i rischi e le privazioni più drammatiche. Tali vicissitudini, vissute per molti versi da tutti noi Combattenti in altri settori, con la stessa dedizione al dovere e con pari spirito di sacrificio, ci portano a rivivere e a meditare le tante analoghe, drammatiche situazioni, sopite dal tempo nel nostro ricordo.

Inquadrato nella Divisione di movimento Gross Deutschland, il Sajer sfugge ogni volta, quasi miracolosamente, all'accerchiamento delle sempre più aggressive e preponderanti forze nemiche, il cui armamento corazzato ed aereo diventa ognor più potente ed insidioso. Il ripiegamento del suo reparto dal Don avviene attraverso l'Ucraina, col passaggio del Dnieper e della Beresina, nel 1944. Coi pochi camerati superstiti, ridotti allo stremo delle loro possibilità, ripiega quindi attraverso la Romania, i Carpazi e la Polonia.

Durante quest'ultima fase conosce l'ancor più dura lotta, pressoché senza scampo, anche per le povere popolazioni che vi restano coinvolte, prive di tutto. La violenza nemica viene progressivamente aggravata dall'implacabile insidia partigiana, analoga per molti versi a quella conosciuta, nello stesso periodo di tempo, dai Combattenti della R.S.I.

Gli sparuti superstiti della Divisione, giunti nella Prussia Orientale all'inizio del 1945, partecipano alle eroiche difese di Memel e di Danzica, nelle quali è coinvolta, in un dramma spaventoso, l'intera popolazione tedesca, prevalentemente formata da vecchi, donne, bambini, feriti, ammalati, frammisti ai morti abbandonati ormai per ogni dove.

Nell'Aprile 1945, rimasto prigioniero degli alleati ad Hannover, il Sajer, riconosciuto da una Commissione alleata quale oriundo francese per parte di padre, viene inviato in Francia a prestare nuovamente servizio militare di leva, tra cocenti umiliazioni, ma con la gioia di poter ivi riabbracciare i propri familiari.

Il romanzo di oltre 400 pagine ricche di sensate considerazioni, ingentilite e rese maggiormente interessanti da una tenue trama amorosa, descrive situazioni che hanno il pregio, pur nella rudezza di talune espressioni, della sincerità. Esso pone in rilievo, con particolare semplicità, l'assurdità della guerra combattuta da tutti gli eserciti in conflitto, volenti o nolenti, con l'accanimento più insensato, fino allo sterminio dei soccombenti, tra la più profonda prostrazione delle popolazioni dove il ciclone passa senza risparmiare alcuno.

L'originale opera, ineccepibilmente tradotta e stampata in moderno formato, è facilmente leggibile ed assimilabile da chiunque, anche se la sua mole lascia sulle prime perplessi. E' senz'altro da considerarsi un best-seller, paragonabile a "Centomila gavette di ghiaccio" dell'amico Bedeschi.

"Il soldato dimenticato" è già stato tradotto e diffuso in Francia, Germania, Stati Uniti, Inghilterra, Spagna, Portogallo, Turchia, Giappone; ed anche in Italia sta ottenendo il giusto successo da parte della critica.

Merita di esser letto, divulgato e meditato da tutti, uomini e donne di ogni continente, ma soprattutto dagli storici e specialmente dai politici: dalla toccante constatazione degli orrori della guerra, così efficacemente rappresentati dal giovane protagonista, traggono ancora una volta le dovute deduzioni.

Col. Marino Rosmino

10°) - **SITUAZIONE DEL FONDO CASSA AL 10 OTTOBRE 1975.** — La situazione del Fondo Cassa alla data del 10 Ottobre 1975 presenta le seguenti risultanze:

ENTRATE . . . . .	L. 2.165.558
USCITE . . . . .	L. 1.526.225
	<hr/>
RIMANENZA DI CASSA . . . . .	L. 639.333

Dalla data di pubblicazione sull'ultimo notiziario sono stati eseguiti i seguenti versamenti al Fondo Cassa:

Ric. n. 1062 - Maria Grazia Rossi Barbera, per conto di Gaia, Simone e Federigo in memoria del nonno Cap.no Rossi Renato . . . . .	L. 10.000
» » 1063 - Sandra Davoli Rabotti da Reggio Emilia . . . . .	» 1.000
» » 1064 - Magg. Giorgio Chelotti per onorare la memoria della nobile figura del Conte Novello Papafava . . . . .	» 10.000
» » 1065 - Rag. Italo Tedesco da Torino . . . . .	» 10.000
» » 1066 - Tellini Walter da Roma . . . . .	» 10.000
» » 1067 - Matteo Fissore da Brà per onorare la memoria del fraterno amico Cent. Cav. Carlo Pessina . . . . .	» 10.000
» » 1068 - Elio Bassoli da Reggio Emilia . . . . .	» 2.000
» » 1069 - Cav. Angelo Parise da Poiana Maggiore . . . . .	» 3.000
» » 1070 - Antonio Gargiulo da Legnago . . . . .	» 10.000
» » 1071 - Marta Bergomi da Reggio Emilia . . . . .	» 10.000
» » 1072 - Villani Giuseppe da Reggio Emilia . . . . .	» 5.000
» » 1073 - Dott. Nicola Pappalepore da Bergamo . . . . .	» 10.000
» » 1074 - Stracciari Dino da Bologna . . . . .	» 10.000
» » 1075 - Ferrari Fernando da Reggio Emilia . . . . .	» 10.000
» » 1076 - Selva Francesco da Bologna . . . . .	» 5.000
» » 1077 - Salieri Giuseppe da Bologna . . . . .	» 10.000
» » 1078 - Dal Monte Luigi da Bologna . . . . .	» 10.000
» » 1079 - Pizzetti Dorando da Modena . . . . .	» 5.000

» » 1080 - Geom. Luciano Rocchi da S. Polo d'Enza . . . . .	L.	3.000
» » 1081 - Cav. Vivaldo Visignoli da Volta Mantovana . . . . .	»	2.000
» » 1082 - Mattioli Ferdinando da Casalgrande . . . . .	»	4.500
» » 1083 - Dott. Cav. Gino Cingolani da Recanati . . . . .	»	10.000
» » 1084 - Cacciavellani Alberto da Reggio Emilia . . . . .	»	3.000
» » 1086 - Cav. Aldo Berni da Carpi . . . . .	»	5.000
» » 1087 - Cav. Giovanni Giuliani di Almé (Bergamo) . . . . .	»	10.000
» » 1088 - Pietro Calderoni da Maccarese (Roma) . . . . .	»	5.000
» » 1089 - Lusenti William da Reggio Emilia . . . . .	»	5.000
» » 1090 - Dott. Bruno Staffuzza per onorare la memoria della Mamma di Mariana Azzolini . . . . .	»	5.000
» » 1091 - Ferrari Vasco e Renata per onorare la cara memoria del fratello Trento . . . . .	»	20.000
» » 1092 - Marianna Azzolini per ricordare la sua Mamma, Pietro e Athos . . . . .	»	20.000
» » 1093 - Marianna Azzolini per ricordare l'amico carissimo Celio Rabotti . . . . .	»	10.000
» » 1094 - Rivoli Romeo da Reggio Emilia . . . . .	»	5.000
» » 1095 - Davoli Cesare da Reggio Emilia . . . . .	»	5.000
» » 1096 - Toffolutti Alberto a ricordo dell'amico Toni Fritsch . . . . .	»	5.000
» » 1097 - Prof. Bruno Castelletti quale penale per mancata partecipazione adunata per causa di lavoro . . . . .	»	5.000
» » 1098 - Barbieri Carlo da Reggio Emilia . . . . .	»	2.000
» » 1099 - Pains Ennio da Ciano d'Enza . . . . .	»	2.000
» » 1100 - Cap.no Paglia Edmondo da Montecatini Terme . . . . .	»	10.000
» » 1101 - Narciso Cardin di Cordenons per onorare la memoria del padre . . . . .	»	5.000
» » 1102 - Sig.ra Bertoli e figlie per onorare la memoria del marito e padre Bertoli Germano . . . . .	»	2.000
» » 1103 - Antonio Del Col da O Colombes (Francia) . . . . .	»	3.000
» » 1104 - Simeoni Giovanni da Torre di Pordenone . . . . .	»	500
» » 1105 - M.to Cav. Leonardo Peresson da Cordenons . . . . .	»	500
» » 1106 - Giorgio Bomben da Zoppola (Pordenone) . . . . .	»	5.000
» » 1107 - N.N. per onorare la memoria di Celio Rabotti e quella di Mamma Azzolini . . . . .	»	50.000
» » 1108 - Da Prof. Benvenuto Piccoli quale importo di n. 20 opuscoli-memoria del 63° Btg. A.A. . . . .	»	70.000
» » 1109 - Cav. Riccardo Mellina da Aviano . . . . .	»	10.000
TOTALE . . . . .		L. 423.500

NB - La ricevuta n. 1085 è stata annullata per doppione.

**11°) - COMUNICAZIONE DELLA REDAZIONE.** — Carenza di spazio non ci consente, purtroppo, di pubblicare diverso altro interessante materiale che siamo quindi costretti a rinviare al prossimo numero.

Preghiamo pertanto i sottoindicati amici e collaboratori di volerli scusare:

— Generale Giovanni Martini per la sua decisa, limpida ed esauriente risposta ai pseudo storici della « Storia Illustrata » di Mondadori.

— Alberto Toffolutti per la sua bella, avvincente ed obiettiva narrazione « Con il plotone esploratori il 17 Luglio 1942 a Schtrowka ».

— Leandro Codeluppi per la rievocazione del compianto nostro Franco Bergomi pubblicata su « Prima Linea ».

— Antenore Tedeschi, il nostro poeta autodidatta, per la poesia « sempre la stessa età ».

**Infine ci scusiamo presso tutti i Reduci ed Amici per la ritardata uscita del presente numero del Notiziario, dovuta ad attacco influenzale protrattosi per una ventina di giorni che ha colpito tutta... la Redazione (Direttore, Redattori, dattilografi, redattori, correttori di bozze, impaginatori, piegatori, affrancatori e spedizionieri).**

Mantova, 10 Ottobre 1975

IL PRESIDENTE  
(Margini Geom. Silvio)



## RELAZIONE ECONOMICA 1974 - 75

A chiusura dell'esercizio 1974-75 (come è noto il nostro esercizio finanziario va dal 1° Settembre al 31 Agosto, in coincidenza cioè con l'annuale adunata) la situazione del Fondo Cassa si riassume nelle seguenti risultanze:

ENTRATE . . . . .	L.	2.146.272
USCITE . . . . .	L.	1.769.218
 RIMANENZA DI CASSA . . . . .	 L.	 <u>377.054</u>

Una risultanza che possiamo considerare soddisfacente per il nostro modestissimo bilancio.

Le ENTRATE sono costituite quasi interamente dalle offerte e contributi, assolutamente volontari, senza che mai sia stato richiesto un centesimo ai nostri reduci ed amici. Risultano così distribuite:

Attivo di cassa al 31-8-1974 . . . . .	L.	45.393
Ricavo vendite cartoline adunata di Trieste . . . . .	»	17.500
Vendite opuscolo 63° Btg. A.A. . . . .	»	180.480
Prelievo dal Fondo Libro della Tagliamento . . . . .	»	200.000
Interessi libretto deposito bancario . . . . .	»	65.549
Rimborso anticipazioni pre raduno Peschiera . . . . .	»	50.000
Contributi e offerte . . . . .	»	1.571.850
Residuo pranzo adunata a Trieste . . . . .	»	15.500
 Tornano . . . . .	 L.	 <u>2.146.272</u>

Le SPESE sono così ripartite:

— Postali . . . . .	L.	34.560
— Telefono e telegrafo . . . . .	»	18.135
— Stampati e cancelleria . . . . .	»	9.920
— Stampa e spedizione n. 6 Notiziari . . . . .	»	917.075
— Adunate (comprende adunate a Trieste, pre raduno di Peschiera e Cargnacco, anticipo ristorante di Solferino ecc.) . . . . .	»	247.000
— Onoranze a Caduti e Deceduti . . . . .	»	45.000
— Varie (rimborsi a Sezioni e Nuclei - stampa opuscolo 63° Btg. A.A. per L. 444.000 benefic.za) . . . . .	»	497.528
 Tornano . . . . .	 L.	 <u>1.796.218</u>

La spesa più ingente è costituita dalla stampa e spedizione del Notiziario con una media di L. 152.846 ogni numero.

La Presidenza ritiene che pur costituendo un'onere gravoso si debba continuare nella pubblicazione del notiziario perché serve a mantenere i contatti ed i legami con tutti i reduci ed amici.

Sul nostro modesto bilancio ha inciso alquanto la stampa dell'opuscolo-memoria del 63° Btg. A.A. che ci ha costretto al prelievo dal Fondo Cassa Libro della « Tagliamento » di L. 200.000 che reintegreremo non appena ci sarà possibile.

Abbiamo cercato di limitare le spese al minimo indispensabile e nonostante i forti aumenti registrati nella stampa, nella cancelleria e nelle spese postali, telegrafiche e telefoniche, grazie soprattutto ai nostri reduci ed amici che non ci hanno lasciato mancare « l'alimento », siamo riusciti a mantenere il Fondo Cassa in attivo.

**Situazione debitoria.** — Abbiamo solo il debito di L. 200.000 verso il Fondo Cassa del quale abbiamo già parlato.

**Situazione creditizia.** — L'anticipo di L. 100.000 al Ristorante « Spia d'Italia » di Solferino che rientrerà in cassa al termine della XIX Adunata.

Disponiamo inoltre di N. 34 Opuscolo-Memoria del 63° Btg. A.A., di n. 1500 cartoline del nostro Monumento di Latisana e n. 400 cartoline della Medaglia d'Oro Paolucci.

### SITUAZIONE DEL FONDO « LIBRO DELLA TAGLIAMENTO » AL 31-8-1975

#### ENTRATE

Utile I° Edizione . . . . .	L.	757.100
Prestito obbligazionario non ancora restituito . . . . .	»	30.000
Prenotazioni dirette 2° Edizione . . . . .	»	408.000
Vendite dirette . . . . .	»	654.880
 Totale Entrate . . . . .	 »	 <u>1.849.980</u>

#### USCITE

Spedizione libri . . . . .	L.	22.300
Versamento Editore Volpe . . . . .	»	500.000
Prestito al Fondo Cassa . . . . .	»	200.000
 ATTIVO DI CASSA AL 31-8-1975 . . . . .	 L.	 <u>1.127.680</u>

Geom. SILVIO MARGINI

46100 MANTOVA

Via G. Romano, 49 - Tel. (0376) 20330

**STAMPE**

*Robt. Bruno Baffuso*

*Via Creudo, 5*

*34170*

*Gorizia*

